



CONFINDUSTRIA  
CAMPANIA  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Centro Studi Campania

ANNO 2023

# Rapporto PMI Campania



CONFINDUSTRIA  
Avellino  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Benevento  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Caserta  
Piccola Industria



Unione Industriali  
Napoli  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Salerno  
Piccola Industria

Edito da



CONFINDUSTRIA  
CAMPANIA

Piazza dei Martiri, 58  
80121 NAPOLI

Impaginazione e stampa  
Grafiche luorio  
Benevento

Progetto grafico di copertina  
Studioesse srl

ISBN 978-88-946808-7-4

Finito di stampare nel  
Marzo 2024



CONFINDUSTRIA  
CAMPANIA  
Piccola Industria

**Rapporto PMI Campania - Dicembre 2023**

*Il Rapporto è stato realizzato dal Centro Studi Confindustria Campania in collaborazione con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" - Dipartimento di Economia e il contributo di ABI – Associazione Bancaria Italiana.*

*Autori:*

*Pasquale Lampugnale, VP Piccola Industria Confindustria, Presidente Piccola Industria Confindustria Campania con delega al Centro Studi*

*Francesco Izzo, Professore ordinario di Strategie e management dell'innovazione, Dipartimento di Economia, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

*Gianfranco Torriero, Vice Direttore Generale Vicario, ABI*

*Vincenzo D'Apice, Responsabile Ufficio Analisi Economiche, ABI*

*Antonella Garofano, Professoressa associata di Marketing, Dipartimento di Economia, Università della Campania Luigi Vanvitelli*

*Luca Luciani, Ufficio Analisi Economiche, ABI*

*Francesco Masala, Responsabile Servizio Studi e Regolamentazione, ABI*

*Pierluigi Morelli, Progetti Speciali, ABIServizi*

*Nicola Moscariello, Professore ordinario di Economia aziendale, Dipartimento di Economia, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

*Gianmarco Salzillo, dottorando di ricerca in Imprenditorialità e innovazione, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

*Michele Terraferma, dottorando di ricerca in Imprenditorialità e innovazione, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

*Con il supporto di:*

*Angelo Petitto, Presidente Piccola Industria Avellino*

*Claudio Monteforte, Presidente Piccola Industria Benevento*

*Massimiliano Santoli, Presidente Piccola Industria Caserta*

*Guido Bourelly, Presidente Piccola Industria Napoli*

*Lina Piccolo, Presidente Piccola Industria Salerno*

*Nessuna parte di questo documento può essere modificata, pubblicata, riprodotta, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma e con qualunque mezzo senza l'autorizzazione di Confindustria Campania*



CONFINDUSTRIA  
Avellino  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Benevento  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Caserta  
Piccola Industria



Unione Industriali  
Napoli  
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA  
Salerno  
Piccola Industria

ANNO 2023

# Rapporto PMI Campania

In collaborazione con:

**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**V:** Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*  
Dipartimento di Economia

Con il sostegno di:

**mediolanum**



## Indice

Prefazione	Pag.	7
Executive Summary	Pag.	<b>9</b>
1. La Campania nello scenario macroeconomico	Pag.	<b>19</b>
2. La condizione delle imprese	Pag.	<b>37</b>
3. La performance economico – finanziaria delle imprese della Campania	Pag.	<b>55</b>
4. La congiuntura bancaria	Pag.	<b>77</b>
5. La proiezione internazionale delle imprese	Pag.	<b>89</b>
6. Un quadro di sintesi dello sviluppo sostenibile	Pag.	<b>109</b>
7. Gli indicatori di fiducia di Piccola Industria Confindustria Campania	Pag.	<b>117</b>
Focus Provinciali	Pag.	129.



## Prefazione

*A cura di Alessandro Fontana, Direttore Centro Studi Confindustria*

Il Rapporto PMI Campania anche quest'anno traccia un quadro esaustivo e dettagliato sulla dinamica dell'economia campana a confronto con quella del Mezzogiorno e delle tendenze nazionali sfruttando la quasi totalità dei dati e delle stime istituzionali disponibili per il livello regionale. Rappresenta sempre più una best practice nazionale che riesce a unire l'analisi dei dati con il contatto con il territorio grazie a un'interlocuzione diretta e approfondita con le imprese locali. Un lavoro originale ricco di spunti di riflessione.

In un contesto di generale rallentamento dell'economia italiana ed europea, continuano a emergere forti elementi di incertezza che lo rendono ormai strutturalmente instabile. L'instabilità politica internazionale, con l'insorgere di un nuovo conflitto, quello in Medio Oriente, dopo quello iniziato nel 2022 in Ucraina, sta divenendo una stabile componente del quadro economico generale. La nuova crisi del trasporto marittimo internazionale, dopo quella registrata nel 2021 a seguito della diffusione della pandemia, questa volta causata dagli attacchi del gruppo yemenita degli Houti, colpisce ancora una volta l'Europa, più di altre aree del globo. Come l'invasione russa dell'Ucraina, come la crisi energetica che ne è scaturita. Il prezzo dell'energia che seppur sceso nel 2023 è ormai strutturalmente più elevato in Europa rispetto alle altre principali economie globali con cui l'Europa compete. La mancanza di una governance economica mondiale condivisa è all'origine dell'instabilità politica internazionale. E non c'è da aspettarsi grandi miglioramenti nel prossimo futuro. La frammentazione geopolitica si va sempre più accentuando e si contrappone alla stretta interdipendenza delle economie mondiali soprattutto di quelle europee. Quell'interdipendenza che è alla base dello sviluppo di catene globali del valore globale e che ha portato, negli anni passati, ad una crescita straordinaria delle economie emergenti e dell'economia mondiale. Frammentazione e interdipendenza fanno fatica a coesistere. L'una è nemica dell'altra. E per questo occorrerà sempre più conoscenza e consapevolezza delle (inter)dipendenze per riuscire a gestire gli shock. Sempre più saranno necessari strumenti conoscitivi e di azione per far fronte alle crisi. La anormalità è la nuova regola. Il business as usual è sempre più business unusual.

Allo stesso modo è cruciale conoscere le interconnessioni interne al Paese, le dinamiche in atto e il modo in cui le imprese le stanno affrontando a livello regionale, provinciale e settoriale. L'eterogeneità delle performance tra imprese è uno dei principali campi di indagine di questi anni. Il rapporto risponde perfettamente a questa esigenza.

Le imprese oggi operano in un momento di profondi cambiamenti, per le possibilità e le domande che derivano dalle tecnologie di frontiera – il cui impatto è ancora da comprendere a pieno – per le riconfigurazioni delle catene di fornitura e per l'effetto delle transizioni.

In particolare, sull'impatto delle nuove regole in tema di sostenibilità, il rapporto fornisce un interessante quadro che deriva dall'indagine rivolta alle imprese associate a Piccola Industria Campania. Del campione di imprese selezionate, il 12% sarà obbligato a rendicontare gli impatti ambientali, sociali ed economici secondo le regole della Corporate Sustainability Reporting Directive e non si tratta di un numero irrilevante. Quasi il 15% delle imprese sele-





zionate già pubblica un bilancio di sostenibilità. Quasi il 45% delle imprese ha relazioni con banche che applicano criteri ESG per la valutazione del merito di credito e in una quota non irrilevante di casi (4,8%) destinata certamente a crescere nei prossimi anni, tali criteri hanno contribuito alla determinazione del rating dell'impresa attraverso l'assegnazione di un punteggio all'impresa. Si tratta di numeri che evidenziano gli sforzi straordinari che le imprese, e in particolare le piccole campane, stanno affrontando. Alla luce delle trasformazioni in atto e del contesto turbolento, è sempre più determinante il ruolo della politica economica nell'agevolare i cambiamenti e nel fronteggiare gli shock. La buona performance della regione negli ultimi anni rispetto alla media nazionale e al Mezzogiorno, suggerisce che le scelte pubbliche possono svolgere un ruolo importante e il Rapporto contribuisce a evidenziare le criticità da affrontare.

## Executive Summary

### ***Lo scenario macroeconomico***

Il 2023 ha reso ancora più complesso il quadro geopolitico nel bacino del Mediterraneo, in particolare a causa del conflitto in Medio Oriente. Le ostilità dei ribelli Houti nello Yemen stanno condizionando in misura determinante il traffico marittimo nello stretto di Bab el-Mandeb, con forti contraccolpi sull'economia italiana e la competitività delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Le stime indicano 8,8 miliardi di euro di perdite nel solo trimestre tra novembre 2023 e gennaio 2024, a causa dei maggiori costi per il commercio marittimo. La “tempesta” in atto nel Mar Rosso ha costretto le navi a utilizzare rotte alternative, rinunciando ad attraversare il canale di Suez. Con l'obbligo di circumnavigare l'Africa, il costo del trasporto via mare dalla Cina è aumentato per esempio del 120,6% nella settimana del 12 gennaio 2024.

Intanto, mentre prosegue la guerra tra Russia e Ucraina, l'accordo sul nuovo Patto di stabilità e crescita impegnerà l'Italia a proporre un piano di aggiustamento fiscale e strutturale di durata quadriennale, con ulteriori vincoli che potrebbero avere conseguenze deflazionistiche e colpire maggiormente le aree in ritardo di sviluppo come il Mezzogiorno.

Il contesto appena descritto presenta una serie di sfide significative per l'Italia e in particolare per la Campania, in uno scenario interno in deciso movimento. Il Senato ha approvato il disegno di legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario. La decisione, ora all'esame della Camera, avrà implicazioni significative sul governo e sull'organizzazione delle politiche regionali. Sul fronte degli investimenti pubblici, come è stato evidenziato dalla Corte dei Conti, si allarga lo scostamento tra la spesa effettiva e quella attesa del PNRR, con criticità legate soprattutto all'inefficienza dell'apparato amministrativo pubblico e alla carenza di personale specializzato.

Il Mezzogiorno ha registrato una crescita significativa del PIL nel biennio 2021-2022, compensando le perdite del 2020. Tuttavia, la crescita è stata guidata principalmente dai servizi e dalle costruzioni, mentre l'industria ha contribuito in misura minore.

La Campania ha mostrato un contributo significativo dai servizi e dalle costruzioni alla crescita del PIL nel biennio 2021-2022. Tuttavia, nel 2023 si è osservato un rallentamento della crescita, soprattutto a causa del calo dei consumi delle famiglie. Le previsioni per il 2024 e il 2025 indicano un leggero recupero grazie all'impatto degli investimenti del PNRR.

Destano preoccupazione, però, gli alti tassi di povertà assoluta e rischio di povertà nella regione, con una significativa quota della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. La situazione è aggravata dalla presenza di occupazioni precarie e dalla bassa intensità di lavoro.

Nel complesso, la situazione economica e sociale della Campania riflette le sfide più am-



pie dell'Italia nel suo complesso, evidenziando la necessità di interventi mirati per affrontare le disuguaglianze e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva.

I dati presentati nel Rapporto offrono una panoramica dettagliata sull'economia della Campania, mettendo in luce l'andamento dei principali indicatori dello stato di salute della regione.

- La regione ha registrato una variazione positiva del PIL dello 0,6% nel 2023, segnando un leggero miglioramento rispetto alle stime precedenti. Nel biennio 2021-2022, il PIL è risalito dell'11,9%, superando la media nazionale, grazie soprattutto alla performance del settore delle costruzioni.
- La Campania mostra una forte prevalenza del settore dei servizi, con una quota di valore aggiunto prossima all'80%. Tuttavia, il settore industriale registra un calo dell'1,6%, evidenziando una condizione strutturale di difficoltà accentuata dalla crisi del 2020 e mai del tutto recuperata.
- Nonostante una crescita del PIL pro capite nel 2022, la Campania non è riuscita ad accorciare il gap con il resto del Paese, mantenendo una quota di PIL ancorata a valori bassi rispetto alla media italiana. Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato, ma il ritardo rispetto alla media italiana e alle province del Centro-Nord rimane significativo.
- La prima provincia campana per reddito disponibile pro capite è Salerno, al 74° posto in classifica, risalita di due posizioni dal 2019, seguita da Napoli, quindici posti più indietro, che invece ha perso cinque posizioni dall'anno pre-pandemia.
- L'analisi della distribuzione del valore aggiunto nelle province campane mostra una differenziata struttura produttiva.

I dati presentati approfondiscono ulteriormente la situazione economica e demografica della regione, fornendo un quadro di maggior dettaglio:

- Si osserva che la Campania mantiene un dato superiore sia al Mezzogiorno sia all'Italia in termini di quota di valore aggiunto nel settore dei servizi. L'agricoltura mostra valori superiori alla media italiana in tutte le province, mentre l'industria in senso stretto registra un'incidenza più elevata nella provincia di Avellino rispetto alla media regionale, ma comunque restando a livelli più bassi rispetto alla media nazionale.
- Napoli si conferma come la provincia campana con il valore più alto di valore aggiunto pro capite, anche se posizionata ben al di sotto della media nazionale. Le altre province della Campania si collocano più indietro in classifica, mostrando un lieve deterioramento rispetto all'anno precedente.

- Nonostante il recupero dei livelli del 2019, la Campania mostra una sensibile decelerazione nei primi mesi del 2023, con un tasso di occupazione inferiore alla media del Mezzogiorno. Le dinamiche settoriali segnalano una crescita più significativa nei settori delle attività manifatturiere e delle costruzioni rispetto ai servizi, con i segmenti del commercio, dell'ospitalità e della ristorazione che non hanno ancora recuperato i livelli pre-crisi.
- Si evidenziano forti squilibri demografici nel Mezzogiorno e nella Campania in particolare, con una popolazione sempre più anziana e un calo significativo della fascia più giovane. Il saldo naturale della popolazione mostra un deficit strutturale, aggravato dal saldo migratorio negativo con l'estero e dalla migrazione interna verso le regioni centro-settentrionali.
- Le proiezioni dell'Istat per i prossimi anni indicano perdite maggiori e squilibri generazionali più accentuati per le regioni meridionali, con la Campania che registra un crollo significativo della popolazione e un aumento dell'indice di dipendenza strutturale, evidenziando rischi di insostenibilità economica e sociale.

In sintesi, pur mostrando alcuni segnali positivi di crescita economica e di recupero, i dati mostrano una complessa situazione economica e demografica della Campania, con sfide significative legate alla crescita economica, all'occupazione, e al rinnovo generazionale. Persistono disuguaglianze economiche e ritardi strutturali che rendono necessari interventi mirati e strategie a lungo termine per promuovere uno sviluppo più equilibrato e sostenibile nella regione.

### ***La condizione delle imprese***

Il Rapporto fornisce un'analisi dettagliata dello stock di imprese con sede in Campania offrendo un quadro dettagliato della struttura produttiva della regione e dei suoi settori principali:

- La Campania conta quasi 397 mila unità locali nel 2021, in crescita rispetto all'anno precedente. La quasi totalità di queste imprese ha meno di dieci addetti, con la provincia di Napoli che rappresenta circa il 52% delle unità locali totali della regione.
- Nonostante una leggera diminuzione nel numero di unità locali rispetto al 2020, l'industria manifatturiera mostra una sostanziale tenuta. I settori dominanti includono l'industria alimentare, la fabbricazione di prodotti in metallo e la produzione di articoli di abbigliamento.
- Si registra una crescita significativa nel settore delle costruzioni, con un aumento di oltre 6 mila unità locali in un solo anno, influenzato dalle politiche nazionali a sostegno



degli interventi di ristrutturazione edilizia.

- Nel settore dei servizi, il commercio all'ingrosso e al dettaglio è dominante, anche se in calo rispetto all'anno precedente. Altri settori rilevanti includono il trasporto di merci, l'alberghiero e la ristorazione, nonché le attività professionali, scientifiche e tecniche.
- Le cinque province della Campania mostrano una sostanziale uniformità nella distribuzione delle unità locali per settore e classe di addetti. Il settore dei servizi è prevalente in tutte le province, seguito dalle costruzioni e dall'industria manifatturiera, con alcune variazioni nelle percentuali a livello provinciale.

In sintesi, l'analisi evidenzia una diversificata struttura economica della Campania, con un'importante presenza di imprese nei settori dei servizi, delle costruzioni e dell'industria manifatturiera. La crescita nel settore delle costruzioni e la tenuta dell'industria manifatturiera indicano una certa resilienza del tessuto produttivo regionale nonostante le sfide legate alla pandemia.

L'analisi dei dati Istat sull'occupazione in Campania fornisce una panoramica dello stato dell'occupazione nella regione e nelle sue province, con informazioni utili per comprendere le dinamiche economiche regionali e guidare le politiche di sviluppo e di sostegno al lavoro:

- L'industria manifatturiera rappresenta il 16,0% dell'occupazione totale in Campania, con punte più elevate nelle province interne di Avellino e Benevento. La leadership dell'industria alimentare è evidente in tutte le province, ma la sua dimensione varia da provincia a provincia, con Salerno che mostra la maggiore incidenza. Il settore delle costruzioni rappresenta il 9,1% dell'occupazione totale, con valori superiori alla media nelle province di Benevento, Caserta e Avellino.
- Il settore del commercio, ingrosso e dettaglio è il più importante in termini di occupazione, rappresentando il 24,2% degli addetti della regione. Le differenze tra province sono minime, con Caserta che mostra la quota più alta e Avellino la più bassa. Il settore dei servizi di trasporto ha una quota dell'8,4% medio regionale, con la provincia di Salerno che registra la percentuale più alta.
- Salerno si distingue per la sua quota di occupati nel settore degli alloggi e della ristorazione, con il 9,9% dell'occupazione totale, superando la media regionale e le altre province.
- Le attività professionali rappresentano il 7,6% dell'occupazione totale, con valori più alti a Benevento e Napoli. Benevento mostra anche una specializzazione nel settore sanitario, con oltre l'8,4% degli addetti totali.

- Il settore automobilistico e farmaceutico si distinguono per le dimensioni medie delle unità locali, con valori più elevati ad Avellino, Napoli e Benevento per l'automotive e ad Avellino, Caserta, Napoli e Salerno per il farmaceutico. La dimensione media delle unità locali nel settore alimentare varia da provincia a provincia, con Salerno in testa.

L'analisi dell'andamento demografico delle imprese nella regione Campania, basata sui dati forniti da Movimprese, offre un quadro aggiornato della dinamica imprenditoriale:

- Nel 2023 si è registrato un rallentamento del processo di natalità delle imprese in Campania, sebbene con un andamento migliore rispetto alla media nazionale. Il numero di nuove iscrizioni ha superato le 30 mila unità, con un saldo positivo di oltre 6 mila unità. Un dato in aumento rispetto al 2022 a indicare la vitalità del sistema produttivo regionale.
- In tutte le province della Campania, ad eccezione di Salerno, si è verificata un'inversione di tendenza, con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni. Napoli ha registrato il maggior aumento delle iscrizioni, seguita da Caserta. Anche Avellino e Benevento hanno mostrato un saldo positivo, seppur più contenuto.
- Il tasso di crescita delle imprese in Campania nel 2023 ha superato l'unità, indicando una crescita leggermente superiore rispetto alla media nazionale. Napoli si è distinta con il tasso di crescita più elevato, mentre Caserta e Salerno hanno registrato un rallentamento. Il tasso di iscrizione è risultato inferiore alla media nazionale, mentre il tasso di cessazione è aumentato rispetto all'anno precedente.
- Le province di Salerno e Avellino mostrano il maggior numero di registrazioni di imprese artigiane in percentuale dello stock di imprese registrate, mentre Napoli ha registrato la maggiore crescita percentuale. Tuttavia, la Campania rimane al di sotto della media nazionale per questa categoria di imprese.
- La quota di società di capitale sul totale delle imprese registrate è aumentata leggermente a livello regionale e provinciale, ad eccezione di Napoli. La provincia di Napoli ha il più alto numero di società di capitale registrate, seguita da Avellino e Caserta.
- Nel periodo 2009-2023 si è registrato un calo diffuso della natalità delle imprese in tutte le province della Campania, con un numero di iscrizioni che è diminuito rispetto agli anni precedenti.

L'analisi dell'andamento demografico delle imprese nella regione indica una ripresa delle iscrizioni nel 2023, seppur con variazioni tra le province e rispetto alla media nazionale. Tuttavia, persistono sfide legate alla natalità delle imprese e alla loro sopravvivenza nel medio periodo.



## ***La performance economico – finanziaria delle imprese della Campania***

Il Rapporto, come di consueto, prende in esame i bilanci delle imprese con sede in Campania per approfondirne le performance economico-finanziarie.

L'analisi evidenzia una situazione economica positiva per le imprese operanti in Campania nel triennio considerato, con un aumento del fatturato medio e dei principali margini reddituali. La solidità finanziaria delle imprese sembra essere migliorata, con un incremento del capitale netto e una maggiore patrimonializzazione. Tuttavia, la predominanza di micro e piccole imprese nel campione esaminato, suggerendo la presenza di un tessuto imprenditoriale prevalentemente composto da realtà di piccole dimensioni, pone in primo piano la questione della competitività di fronte alle nuove sfide imposte dall'evoluzione dello scenario.

L'analisi della performance economica delle imprese rivela una crescita del fatturato medio nel biennio 2021-2022, con tutti i settori e le province che registrano risultati positivi. Inoltre, sia il Margine Operativo Lordo che il Reddito Operativo mostrano una crescita significativa nel medesimo periodo, contribuendo a confermare il trend positivo della gestione operativa delle imprese.

Tuttavia, si nota una leggera contrazione nel Return on Investment (ROI) nel 2022 rispetto al 2021, probabilmente influenzato dalla riduzione del reddito operativo e dall'incremento del costo del denaro. Anche il Return on Equity (ROE) presenta una diminuzione nel 2022 rispetto all'anno precedente, seppur in misura minore, evidenziando una riduzione della redditività generata dal capitale proprio.

L'analisi della struttura patrimoniale rivela un aumento del capitale netto e dei debiti verso le banche nel corso degli anni considerati. Tuttavia, si osserva una predominanza di finanziamenti a breve termine, indicando una certa dipendenza da fonti di finanziamento esterne per il sostegno delle attività correnti.

Inoltre, si nota una predominanza di risorse a breve termine nell'attivo patrimoniale. Si evidenzia infine una bassa incidenza di risorse immateriali nell'attivo, indicando una limitata propensione degli investimenti in attività intangibili, necessarie per la creazione di valore a lungo termine.

In sintesi, l'analisi delle imprese campane evidenzia una situazione economica complessivamente positiva nel triennio considerato, con segnali di miglioramento nella performance e nella solidità finanziaria. Tuttavia, emergono anche alcune criticità, come la dipendenza da fonti di finanziamento esterne a breve termine e la limitata propensione agli investimenti in attività immateriali.

### **La congiuntura bancaria**

L'ABI fornisce un'analisi dettagliata della situazione bancaria in Campania, concentrandosi sull'intermediazione creditizia, la dinamica del credito alle imprese e la qualità del credito. Di seguito, si riassumono i punti chiave:

- La provincia di Napoli assorbe la maggior parte del credito alle imprese campane, seguita da Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.
- Nel tempo, la ripartizione del credito tra le province è cambiata, con un aumento della rilevanza della provincia di Salerno e una diminuzione di Napoli.
- Il credito medio alle imprese campane è inferiore alla media nazionale ma superiore a quella del Mezzogiorno. Napoli ha il credito medio più alto, mentre Benevento il più basso.
- Durante la pandemia, la crescita del credito alle imprese campane è stata costantemente superiore a quella del Mezzogiorno e del resto del paese.
- Nel periodo considerato, il credito alle imprese campane è cresciuto più rapidamente rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno.
- Anche il credito alle piccole e medie imprese campane ha registrato una crescita superiore alla media nazionale e del Mezzogiorno.
- Il rischio marginale di credito delle imprese campane è cresciuto leggermente ma rimane inferiore ai livelli pre-crisi finanziaria.
- Il rischio di credito delle imprese campane è superiore alla media nazionale ma simile a quella del Mezzogiorno.
- Il costo del credito per le imprese campane è più elevato rispetto alla media nazionale, ma dopo l'aggiustamento per il rischio, il divario si riduce notevolmente.
- L'NPL ratio (rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti) delle imprese campane si è ridotta nel tempo e si avvicina alla media nazionale.

In sintesi, si evidenzia una crescita del credito durante la pandemia e una riduzione del rischio nel tempo, sebbene il costo del credito rimanga leggermente superiore alla media nazionale.





## ***La proiezione internazionale delle imprese***

L'analisi dei flussi di esportazione si offre come prezioso strumento di osservazione per valutare la competitività del sistema industriale regionale. Nelle ultime due edizioni del Rapporto, l'analisi è stata fondamentale per comprendere la reazione alla crisi pandemica e agli eventi che hanno influenzato l'economia europea e italiana nel 2022. Fattori che, benché con intensità differente, hanno continuato a incidere sulla gestione delle piccole e medie imprese della Campania, dai costi energetici ai tassi di interesse.

Le tendenze del 2023 sull'export sono positive, mantenendo lo slancio degli anni precedenti. È da ricordare che l'analisi si ferma ai primi nove mesi dell'anno, non considerando gli eventi dell'ultimo trimestre, come il conflitto a Gaza e le ostilità nel Mar Rosso, che hanno rallentato i flussi commerciali internazionali.

Nei primi nove mesi del 2023, le esportazioni regionali hanno registrato un aumento significativo del 27,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. La provincia di Napoli ha trainato questa crescita con un aumento del flusso commerciale verso l'estero del 47%, segnando un secondo anno di espansione dopo il +28,9% registrato nei primi nove mesi del 2022. Nessun'altra provincia si è avvicinata a questi risultati: Benevento ha registrato un aumento del +13%, Salerno del 7,6%, mentre Avellino (-0,9%) e soprattutto Caserta (-2,1%) hanno mostrato una flessione.

Il saldo della bilancia commerciale regionale è migliorato, passando da un disavanzo di oltre 3,3 miliardi nel 2022 a 1,6 miliardi di euro nel 2023. Questo riflette anche una diminuzione del costo per gli acquisti di materie prime e beni intermedi importati. Tuttavia, il rapporto suggerisce di monitorare l'andamento nei prossimi mesi, specialmente per settori come l'export di beni alimentari e l'import di prodotti tessili per la moda, influenzati dalla crisi medio-orientale.

Il settore farmaceutico ha registrato la performance più brillante con un aumento del +113,5% rispetto al 2022. Anche il settore dei mezzi di trasporto ha segnato un aumento del +48,3%, insieme al settore dell'elettronica (+30%) e degli apparecchi elettrici (+18,7%). Tuttavia, al netto della crescita dei prodotti farmaceutici, il tasso di aumento complessivo delle esportazioni regionali si riduce dal +29,6% al +13,1%.

L'Europa rimane il principale mercato di sbocco con quasi il 70% di quota, seguita da America e Asia. Nei primi nove mesi del 2023, la Svizzera ha superato gli Stati Uniti come principale paese di destinazione dell'export campano.

### ***Un quadro di sintesi dello sviluppo sostenibile***

Il Rapporto presenta un'analisi delle performance della Campania rispetto ai 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, evidenziando sia i miglioramenti che i punti critici in vari settori.

L'analisi, basata sui dati raccolti dall'Avis, mette in luce miglioramenti significativi nelle aree di Salute, Istruzione, Lavoro e crescita economica, Infrastrutture e innovazione, disuguaglianze. Punti critici persistono nelle aree della Povertà, dell'Acqua e dei servizi igienico-sanitari, della Vita sulla Terra.

Essa presenta lo stato di avanzamento della regione rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità, nelle quattro dimensioni fondamentali: la dimensione sociale, ambientale, economica e istituzionale.

### ***Gli indicatori di fiducia di Piccola Industria Confindustria Campania***

Il Rapporto illustra i risultati dell'indagine condotta sul grado di fiducia degli imprenditori e delle imprenditrici associati a Piccola Industria Confindustria Campania, oltre a un'analisi delle strategie aziendali e dell'impatto delle nuove regole sulla sostenibilità.

- I settori rappresentati spaziano tra tutte le attività economiche, con una significativa presenza nel segmento dei servizi alle imprese e dell'industria manifatturiera alimentare.
- Nonostante una leggera contrazione rispetto al 2022, i dati del 2023 sull'andamento del fatturato sono positivi, con il 41,5% delle imprese che ha registrato un aumento superiore al 10%. Tuttavia, si nota una maggiore prudenza nelle previsioni per gli anni futuri, con una percentuale inferiore di imprese che prevede un aumento significativo del fatturato per il 2024.
- Un dato confortante è rappresentato dalle assunzioni operate nel 2023, con il 77,9% delle imprese che ha assunto personale e il 75,4% che prevede di farlo nel 2024, segnalando un aumento rispetto all'anno precedente.
- Nonostante la maggior parte delle imprese non sia obbligata a rendicontare gli impatti secondo i principi della Corporate Sustainability Reporting Directive, emerge che una quota significativa di aziende sta già valutando l'adozione di standard di sostenibilità e la pubblicazione di bilanci di sostenibilità.
- Le strategie future delle imprese si orientano verso l'innovazione, con una crescente quota di aziende che intendono investire per rafforzare la propria competitività. Inoltre, si osserva anche un interesse per l'efficienza produttiva, la diversificazione delle attività e il mantenimento delle attuali posizioni di mercato.
- Le attese per il 2024 sono generalmente ottimistiche, con una media di punteggio



superiore a 7 su una scala da 1 a 10, e una quota significativa di imprese che esprime previsioni molto positive.

Nonostante l'incertezza diffusa e la complessità dello scenario generale, le imprese associate a Piccola Industria Confindustria Campania sembrano guardare al futuro con fiducia, puntando sull'innovazione, la sostenibilità e l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse per affrontare le sfide del mercato e mantenere una posizione competitiva.

## Focus provinciali



Andamento demografico e età media in Campania

Popolazione al 1° gennaio							
	2002	2012	2022	2023	Delta % 2023/2012	Delta % 2023/2002	Quota % 2023
<b>Avellino</b>	432.115	428.523	401.451	398.932	-6,9%	-7,7%	7,1%
<b>Benevento</b>	286.611	283.651	265.055	263.125	-7,2%	-8,2%	4,7%
<b>Caserta</b>	854.956	908.784	905.045	906.074	-0,3%	6,0%	16,2%
<b>Napoli</b>	3.075.660	3.055.339	2.988.376	2.980.338	-2,5%	-3,1%	53,1%
<b>Salerno</b>	1.075.756	1.093.453	1.064.493	1.061.067	-3,0%	-1,4%	18,9%
<b>Campania</b>	<b>5.725.098</b>	<b>5.769.750</b>	<b>5.624.420</b>	<b>5.609.536</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Italia</b>	57.321.070	59.685.227	59.030.133	58.997.201	-1,2%	2,9%	9,5%
Età media							
	2002	2012	2022	2023	Delta età 2023/2012	Delta età 2023/2002	Età Italia = 100
<b>Avellino</b>	40,6	43,2	46,1	46,3	7,2%	14,0%	99,8
<b>Benevento</b>	41,1	43,6	46,4	46,6	6,9%	13,4%	100,4
<b>Caserta</b>	37	39,7	42,8	43,1	8,6%	16,5%	92,9
<b>Napoli</b>	36,7	39,7	42,8	43,1	8,6%	17,4%	92,9
<b>Salerno</b>	39,3	42,1	45	45,2	7,4%	15,0%	97,4
<b>Campania</b>	<b>37,7</b>	<b>40,6</b>	<b>43,6</b>	<b>43,9</b>	<b>8,1%</b>	<b>16,4%</b>	<b>94,6</b>
<b>Italia</b>	41,9	43,8	46,2	46,4	5,9%	10,7%	100,0

Indici demografici (Campania vs Italia)

	2002	2012	2022	2023	Delta 2023/2012	Delta 2022/2002
<b>Indice di vecchiaia Campania</b>	77,2	102,7	143,6	148,6	44,7%	92,5%
Indice di vecchiaia Italia	131,4	148,6	187,6	193,1	29,9%	47,0%
<b>Indice di dipendenza strutturale Campania</b>	48,8	48,5	51,9	52,1	7,4%	6,8%
Indice di dipendenza strutturale Italia	49,1	53,5	57,5	57,4	7,3%	16,9%
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva Campania</b>	69,4	93,2	118,1	121,5	30,4%	75,1%
Indice di ricambio della popolazione attiva Italia	117,1	129,8	141,4	143,8	10,8%	22,8%
<b>Indice di struttura della popolazione attiva Campania</b>	77,2	101,6	123,4	124,5	22,5%	61,3%
Indice di struttura della popolazione attiva Italia	93,5	120,3	143,2	142,9	18,8%	52,8%
<b>Indice di natalità Campania (*)</b>	11,4	9,5	7,7	7,9	-16,8%	-30,7%
Indice di natalità Italia (*)	9,4	9	6,8	6,7	-25,6%	-28,7%
<b>Indice di mortalità Campania (*)</b>	8,2	9,1	10,8	10,9	19,8%	32,9%
Indice di mortalità Italia (*)	9,8	10,3	11,9	12,1	17,5%	23,5%

## Focus Avellino

Avellino | Valore aggiunto per macro-settore

Attività economiche	2019	2020	2021	Quota % su totale 2021	Quota % intra settore 2021	Variazione % 2021/2019
<b>Totale attività economiche</b>	<b>6.910,9</b>	<b>6.385,9</b>	<b>6.955,2</b>	<b>100,0%</b>		<b>0,6%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	217,6	236,9	240,2	<b>3,5%</b>		<b>10,4%</b>
<b>Attività manifatturiere in senso ampio</b>	1.598,6	1.410,9	1.714,3	<b>24,6%</b>	100,0%	<b>7,2%</b>
<i>attività estrattiva, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	198,3	174,5	169,2		9,9%	<b>-14,7%</b>
<i>industria manifatturiera</i>	1.038,7	861,4	1.080,6		63,0%	<b>4,0%</b>
<i>costruzioni</i>	361,6	375	464,5		27,1%	<b>28,5%</b>
<b>Servizi</b>	5.094,7	4.738,0	5.000,6	<b>71,9%</b>	100,0%	<b>-1,8%</b>
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione</i>	1.320,7	1.115,2	1.241,5		24,8%	<b>-6,0%</b>
<i>servizi di informazione e comunicazione</i>	102	112,7	128,1		2,6%	<b>25,6%</b>
<i>attività finanziarie e assicurative</i>	253,8	251,4	214,3		4,3%	<b>-15,6%</b>
<i>attività immobiliari</i>	876,4	860,8	886,6		17,7%	<b>1,2%</b>
<i>attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	549,2	467,8	555,6		11,1%	<b>1,2%</b>
<i>amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale</i>	1.725,2	1.696,2	1.718,5		34,4%	<b>-0,4%</b>
<i>attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	267,5	234	256		5,1%	<b>-4,3%</b>



Avellino | Struttura

Attività economiche   Avellino	Addetti	%	% IM	Unità locali	Dimensioni medie
<b>Totale</b>	<b>85.580,0</b>	<b>100,0%</b>		<b>29.607</b>	<b>2,9</b>
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>43,45</b>	<b>0,1%</b>		<b>16</b>	<b>2,7</b>
<b>C: attività manifatturiere</b>	<b>19.933,7</b>	<b>23,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.685</b>	<b>7,4</b>
10: industrie alimentari	3.596,0		18,0%	570	6,3
11: industria delle bevande	151,17		0,8%	58	2,6
12: industria del tabacco	..		..		..
13: industrie tessili	121,16		0,6%	37	3,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	647		3,2%	144	4,5
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.199,6		11,0%	382	5,8
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	519,55		2,6%	160	3,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	313,19		1,6%	18	17,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	226,84		1,1%	87	2,6
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	67,93		0,3%	11	6,2
20: fabbricazione di prodotti chimici	121,36		0,6%	25	4,9
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	200,42		1,0%	3	66,8
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	421,23		2,1%	41	10,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	803,28		4,0%	180	4,5
24: metallurgia	358,63		1,8%	31	11,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.992,3		15,0%	468	6,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	213,6		1,1%	19	11,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	542,99		2,7%	41	13,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.673,9		8,4%	66	25,4
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.429,9		12,2%	19	127,9
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.117,1		5,6%	11	101,6
31: fabbricazione di mobili	119,78		0,6%	51	2,3
32: altre industrie manifatturiere	258,07		1,3%	99	2,6
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	838,72		4,2%	164	5,1
<b>D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>346,06</b>	<b>0,4%</b>		<b>128</b>	<b>2,7</b>
<b>E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>1.840,7</b>	<b>2,2%</b>		<b>117</b>	<b>15,7</b>
<b>F: costruzioni</b>	<b>8.209,2</b>	<b>9,6%</b>		<b>3.282</b>	<b>2,5</b>
<b>G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>18.180,9</b>	<b>21,2%</b>		<b>8.289</b>	<b>2,2</b>
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.047,6			931	2,2
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4.990,1			2.154	2,3
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11.143,3			5.204	2,1
<b>H: trasporto e magazzinaggio</b>	<b>4.752,5</b>	<b>5,6%</b>		<b>737</b>	<b>6,4</b>
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3.166,1			454	7,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	607,93			95	6,4
53: servizi postali e attività di corriere	978,5			188	5,2
<b>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>5.993,3</b>	<b>7,0%</b>		<b>2.005</b>	<b>3,0</b>
55: alloggio	394,55			135	2,9
56: attività dei servizi di ristorazione	5.598,8			1.870	3,0
<b>J: servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>2.012,3</b>	<b>2,4%</b>		<b>519</b>	<b>3,9</b>
58: attività editoriali	155,72			30	5,2
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	63,93			20	3,2
60: attività di programmazione e trasmissione	136,74			18	7,6
61: telecomunicazioni	157,07			27	5,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.065,3			238	4,5
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	433,52			186	2,3
<b>K: attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1.807,4</b>	<b>2,1%</b>		<b>635</b>	<b>2,8</b>
<b>L: attività immobiliari</b>	<b>699,49</b>	<b>0,8%</b>		<b>687</b>	<b>1,0</b>
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>6.649,1</b>	<b>7,8%</b>		<b>5.264</b>	<b>1,3</b>
<b>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>5.234,3</b>	<b>6,1%</b>		<b>1068</b>	<b>4,9</b>
<b>P: istruzione</b>	<b>556,3</b>	<b>0,7%</b>		<b>173</b>	<b>3,2</b>
<b>Q: sanità e assistenza sociale</b>	<b>5.829,5</b>	<b>6,8%</b>		<b>2.292</b>	<b>2,5</b>
<b>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>694,49</b>	<b>0,8%</b>		<b>340</b>	<b>2,0</b>
<b>S: altre attività di servizi</b>	<b>2.797,2</b>	<b>3,3%</b>		<b>1.370</b>	<b>2,0</b>

Esportazioni industria manifatturiera 3T 2023 | Avellino (per paesi di destinazione)

Pos.	Paese	Export 3T 2023	Quota %	% cum	Variazione posizione 3T 2022
1	Tunisia	252.488.137	17,0%	17,0%	0
2	Turchia	208.078.423	14,0%	31,1%	0
3	Stati Uniti	138.337.845	9,3%	40,4%	+1
4	Germania	119.365.120	8,1%	48,5%	+1
5	Francia	95.929.319	6,5%	55,0%	+1
6	Regno Unito	77.215.958	5,2%	60,2%	+1
7	Brasile	70.209.755	4,7%	64,9%	-4
8	Spagna	67.756.912	4,6%	69,5%	0
9	Arabia Saudita	34.246.324	2,3%	71,8%	+3
10	Svizzera	26.003.142	1,8%	73,6%	+1
11	Paesi Bassi	24.459.502	1,7%	75,2%	-2
12	Croazia	24.307.481	1,6%	76,9%	-2
13	Canada	18.700.409	1,3%	78,1%	0
14	Corea del Sud	17.390.035	1,2%	79,3%	+1
15	Polonia	17.225.372	1,2%	80,5%	-1
16	Austria	15.921.522	1,1%	81,5%	0
17	Svezia	15.280.949	1,0%	82,6%	0
18	Belgio	12.484.347	0,8%	83,4%	+1
19	Giappone	11.568.895	0,8%	84,2%	-1
20	Grecia	9.688.635	0,7%	84,8%	0
21	Cechia	8.308.576	0,6%	85,4%	-3
22	Cina	7.999.241	0,5%	85,9%	-1
23	Romania	7.641.940	0,5%	86,5%	-2
24	Australia	7.411.386	0,5%	87,0%	-1
25	Ungheria	7.255.214	0,5%	87,5%	+4
26	Emirati Arabi Uniti	6.338.164	0,4%	87,9%	+1
27	Finlandia	5.990.495	0,4%	88,3%	+4
28	Vietnam	5.907.822	0,4%	88,7%	+11
29	Slovacchia	5.860.350	0,4%	89,1%	-1
30	Portogallo	5.704.298	0,4%	89,5%	-4
<b>T</b>	<b>Mondo</b>	<b>1.481.056.552</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	





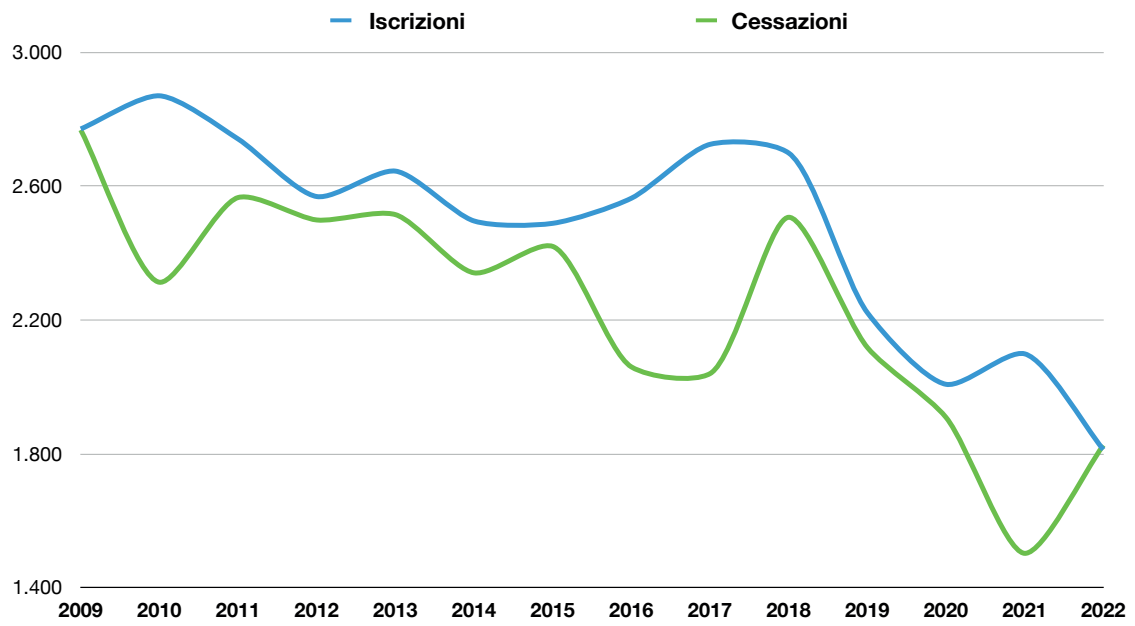
## Avellino | Struttura della popolazione

	2002	2012	2022	2023	Delta 2023/2012	Delta 2023/2002
Indice di vecchiaia	116,3	146,3	195,1	201,2	37,5%	73,0%
Indice di dipendenza strutturale	54,2	50,8	53,6	54	6,3%	-0,4%
Indice di ricambio della popolazione attiva	80,9	104,4	147,8	152,3	45,9%	88,3%
Indice di struttura della popolazione attiva	81,8	109	134,1	135,3	24,1%	65,4%
Indice di natalità (*)	9,1	7,8	6,5	6,5	-16,7%	-28,6%
Indice di mortalità (*)	9,5	10,7	12,6	13	21,5%	36,8%

## Andamento storico | Avellino (2009-2023)

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2009	2.771	2.768	3
2010	2.870	2.313	557
2011	2.741	2.566	175
2012	2.569	2.499	70
2013	2.645	2.515	130
2014	2.496	2.341	155
2015	2.489	2.420	69
2016	2.564	2.060	504
2017	2.725	2.040	685
2018	2.699	2.507	192
2019	2.222	2.118	104
2020	2.008	1.909	99
2021	2.099	1.503	596
2022	1.813	1.826	-13
2023	1.930	1.812	118

Avellino | Demografia imprese





## Focus Benevento

Benevento | Valore aggiunto per macro-settore

Attività economiche	2019	2020	2021	Quota % su totale 2021	Quota % intra settore 2021	Variazione % 2021/2019
<b>Totale attività economiche</b>	<b>4.270,1</b>	<b>4.040,7</b>	<b>4.395,3</b>	<b>100,0%</b>		<b>2,9%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	260,4	252,5	268,8	<b>6,1%</b>		<b>3,2%</b>
<b>Attività manifatturiere in senso ampio</b>	772,6	753,4	933,5	<b>21,2%</b>	100,0%	<b>20,8%</b>
<i>attività estrattiva, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	104,7	114,8	102,7		11,0%	<b>-1,9%</b>
<i>industria manifatturiera</i>	410,6	402,3	463,1		49,6%	<b>12,8%</b>
<i>costruzioni</i>	257,3	236,3	367,7		39,4%	<b>42,9%</b>
<b>Servizi</b>	3.237,1	3.034,8	3.192,9	<b>72,6%</b>	100,0%	<b>-1,4%</b>
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione</i>	826,2	691,6	757,2		23,7%	<b>-8,4%</b>
<i>servizi di informazione e comunicazione</i>	53,8	50,9	66,6		2,1%	<b>23,8%</b>
<i>attività finanziarie e assicurative</i>	138,5	140,5	120,1		3,8%	<b>-13,3%</b>
<i>attività immobiliari</i>	559,7	547,8	550,5		17,2%	<b>-1,6%</b>
<i>attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	325,2	326,2	368,4		11,5%	<b>13,3%</b>
<i>amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale</i>	1.163,2	1.136,3	1.151,7		36,1%	<b>-1,0%</b>
<i>attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	170,5	141,5	178,4		5,6%	<b>4,6%</b>

Benevento | Struttura

Attività economiche   Benevento	Addetti	%	% IM	Unità locali	Dimensioni medie
<b>Totale</b>	<b>54.208,0</b>	<b>100,0%</b>		<b>20.447</b>	<b>2,7</b>
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>71,21</b>	<b>0,1%</b>		<b>17</b>	<b>4,2</b>
<b>C: attività manifatturiere</b>	<b>9.381,3</b>	<b>17,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.636</b>	<b>5,7</b>
10: industrie alimentari	2.006,0		21,4%	417	4,8
11: industria delle bevande	197,19		2,1%	34	5,8
13: industrie tessili	75,45		0,8%	25	3,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	749,11		8,0%	120	6,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	132,3		1,4%	26	5,1
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	336,98		3,6%	121	2,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	19,97		0,2%	12	1,7
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	181,73		1,9%	55	3,3
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	67,62		0,7%	6	11,3
20: fabbricazione di prodotti chimici	199,43		2,1%	35	5,7
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2		0,0%	3	0,7
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	456,42		4,9%	31	14,7
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	574,57		6,1%	122	4,7
24: metallurgia	75,05		0,8%	17	4,4
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.593,0		17,0%	308	5,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	50,33		0,5%	7	7,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	219,46		2,3%	32	6,9
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	239,5		2,6%	30	8,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	937,3		10,0%	16	58,6
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	562		6,0%	11	51,1
31: fabbricazione di mobili	125,29		1,3%	33	3,8
32: altre industrie manifatturiere	133,25		1,4%	59	2,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	447,39		4,8%	116	3,9
<b>D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>221,44</b>	<b>0,4%</b>		<b>80</b>	<b>2,8</b>
<b>E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>876,2</b>	<b>1,6%</b>		<b>82</b>	<b>10,7</b>
<b>F: costruzioni</b>	<b>7.027,3</b>	<b>13,0%</b>		<b>2.349</b>	<b>3,0</b>
<b>G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>11.979,3</b>	<b>22,1%</b>		<b>5.561</b>	<b>2,2</b>
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.550,3			740	2,1
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.969,6			1.381	2,2
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.459,4			3.440	2,2
<b>H: trasporto e magazzinaggio</b>	<b>2.893,9</b>	<b>5,3%</b>		<b>505</b>	<b>5,7</b>
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1.842,1			318	5,8
50: trasporto marittimo e per vie d'acqua	5,22			1	5,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	338,83			60	5,6
53: servizi postali e attività di corriere	707,7			126	5,6
<b>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>3.766,2</b>	<b>6,9%</b>		<b>1.450</b>	<b>2,6</b>
55: alloggio	227,16			106	2,1
56: attività dei servizi di ristorazione	3.539,1			1.344	2,6
<b>J: servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>1.065,5</b>	<b>2,0%</b>		<b>438</b>	<b>2,4</b>
58: attività editoriali	38,2			17	2,2
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	29,97			17	1,8
60: attività di programmazione e trasmissione	9,62			6	1,6
61: telecomunicazioni	97,57			20	4,9
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	618,2			198	3,1
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	271,94			180	1,5
<b>K: attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1.049,2</b>	<b>1,9%</b>		<b>424</b>	<b>2,5</b>
<b>L: attività immobiliari</b>	<b>359,69</b>	<b>0,7%</b>		<b>437</b>	<b>0,8</b>
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>4.812,6</b>	<b>8,9%</b>		<b>3.732</b>	<b>1,3</b>
<b>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>2.699,6</b>	<b>5,0%</b>		<b>741</b>	<b>3,6</b>
<b>P: istruzione</b>	<b>720,53</b>	<b>1,3%</b>		<b>135</b>	<b>5,3</b>
<b>Q: sanità e assistenza sociale</b>	<b>4.531,6</b>	<b>8,4%</b>		<b>1.614</b>	<b>2,8</b>
<b>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>735,98</b>	<b>1,4%</b>		<b>239</b>	<b>3,1</b>
<b>S: altre attività di servizi</b>	<b>2.016,7</b>	<b>3,7%</b>		<b>1.007</b>	<b>2,0</b>



Esportazioni industria manifatturiera 3T 2022 | Benevento (per paesi di destinazione)

Pos.	Paese	Export 3T 2023	Quota %	% cum	Variazione posizione 3T 2023
1	Germania	23.003.017	12,5%	12,5%	0
2	Francia	22.961.929	12,5%	25,1%	0
3	Polonia	17.769.244	9,7%	34,7%	+1
4	Spagna	14.460.992	7,9%	42,6%	-1
5	Romania	10.440.936	5,7%	48,3%	+7
6	Stati Uniti	9.041.815	4,9%	53,3%	-1
7	Svizzera	7.957.402	4,3%	57,6%	+1
8	Grecia	7.916.112	4,3%	61,9%	+3
9	Albania	7.198.310	3,9%	65,8%	-3
10	Austria	6.805.569	3,7%	69,5%	-3
11	Bulgaria	4.543.827	2,5%	72,0%	+10
12	Paesi Bassi	4.539.932	2,5%	74,5%	-3
13	Finlandia	3.882.253	2,1%	76,6%	+1
14	Regno Unito	3.499.978	1,9%	78,5%	-1
15	Israele	3.069.235	1,7%	80,2%	+2
16	Portogallo	2.632.757	1,4%	81,6%	-3
17	Turchia	2.216.777	1,2%	82,8%	-2
18	Canada	2.028.961	1,1%	83,9%	-2
19	Cechia	1.889.178	1,0%	85,0%	-9
20	Belgio	1.491.244	0,8%	85,8%	-2
21	Irlanda	1.426.417	0,8%	86,6%	-1
22	Corea del Sud	1.348.364	0,7%	87,3%	+1
23	Messico	1.283.056	0,7%	88,0%	+3
24	Slovacchia	1.187.039	0,6%	88,7%	+1
25	Perù	1.175.918	0,6%	89,3%	+75
26	Tunisia	1.131.093	0,6%	89,9%	+18
27	Ungheria	1.001.231	0,5%	90,5%	-5
28	Danimarca	888.046	0,5%	90,9%	-3
29	Thailandia	797.060	0,4%	91,4%	+73
30	Slovenia	776.575	0,4%	91,8%	+10
<b>T</b>	<b>Mondo</b>	<b>183.409.705</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Benevento | Struttura della popolazione

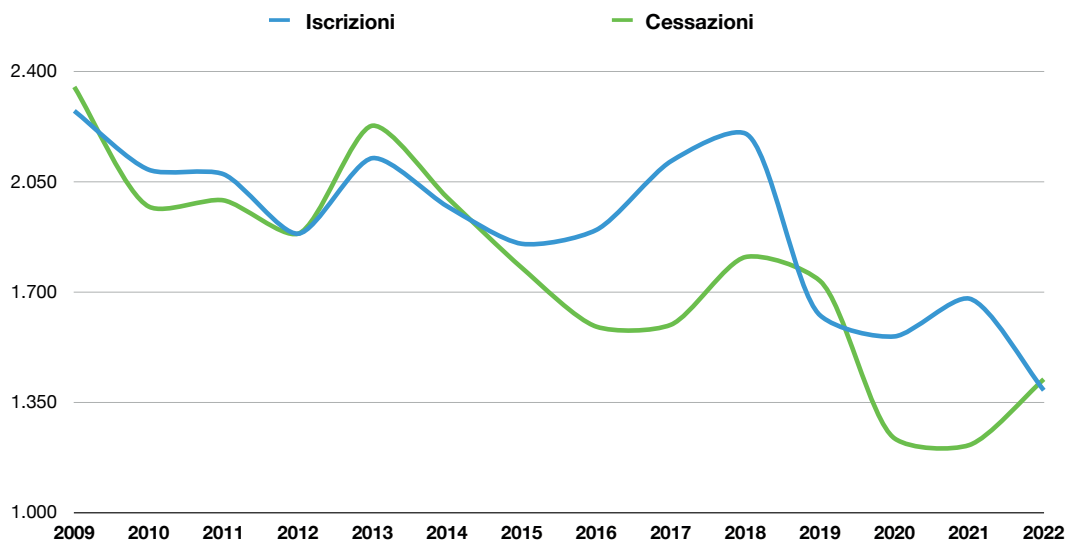
	2002	2012	2022	2023	Delta 2023/2012	Delta 2023/2002
Indice di vecchiaia	123,1	155,3	201,6	206,4	32,9%	67,7%
Indice di dipendenza strutturale	56,5	53,0	55,7	56,1	5,8%	-0,7%
Indice di ricambio della popolazione attiva	87,4	107,2	147,1	152,5	42,3%	74,5%
Indice di struttura della popolazione attiva	83,8	109,5	133,1	134,5	22,8%	60,5%
Indice di natalità (*)	9,1	7,5	6,3	6,8	-9,3%	-25,3%
Indice di mortalità (*)	10,6	11,4	13,1	13,3	16,7%	25,5%

Andamento storico | Benevento (2009-2023)

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2009	2.274	2.350	-76
2010	2.087	1.970	117
2011	2.073	1.990	83
2012	1.884	1.884	0
2013	2.124	2.227	-103
2014	1.971	1.999	-28
2015	1.852	1.776	76
2016	1.896	1.589	307
2017	2.114	1.595	519
2018	2.202	1.810	392
2019	1.625	1.734	-109
2020	1.558	1.234	324
2021	1.678	1.213	465
2022	1.387	1.422	-35
2023	1.417	1.350	67



## Benevento | Demografia imprese



## Focus Caserta

Caserta | Valore aggiunto per macro-settore

Attività economiche	2019	2020	2021	Quota % su totale 2021	Quota % intra settore 2021	Variazione % 2021/2019
<b>Totale attività economiche</b>	<b>14.327,4</b>	<b>13.797,9</b>	<b>14.774,7</b>	<b>100,0%</b>		<b>3,1%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	577,3	646,5	636,7	<b>4,3%</b>		<b>10,3%</b>
<b>Attività manifatturiere in senso ampio</b>	2.615,2	2.571,2	3.040,9	<b>20,6%</b>	100,0%	<b>16,3%</b>
<i>attività estrattiva, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	349,6	394,9	385,7		12,7%	<b>10,3%</b>
<i>industria manifatturiera</i>	1.449,4	1.331,5	1.572,6		51,7%	<b>8,5%</b>
<i>costruzioni</i>	816,2	844,8	1.082,6		35,6%	<b>32,6%</b>
<b>Servizi</b>	11.135,0	10.580,2	11.097	<b>75,1%</b>	100,0%	<b>-0,3%</b>
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione</i>	3.319,2	3.016,8	3.257,9		29,4%	<b>-1,8%</b>
<i>servizi di informazione e comunicazione</i>	113,3	127,1	142,8		1,3%	<b>26,0%</b>
<i>attività finanziarie e assicurative</i>	403,2	413,9	355,5		3,2%	<b>-11,8%</b>
<i>attività immobiliari</i>	2.073,1	2.013,1	2.046,6		18,4%	<b>-1,3%</b>
<i>attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	1.017,6	1.010,1	1.147,4		10,3%	<b>12,8%</b>
<i>amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale</i>	3.659,1	3.531,6	3.654,3		32,9%	<b>-0,1%</b>
<i>attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	549,4	467,6	492,5		4,4%	<b>-10,4%</b>





Caserta | Struttura

Attività economiche   Caserta	Addetti	%	% IM	Unità locali	Dimensioni medie
<b>Totale</b>	<b>172.143,2</b>	<b>100,0%</b>		<b>58.511</b>	<b>2,9</b>
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>92,54</b>	<b>0,1%</b>		<b>13</b>	<b>7,1</b>
<b>C: attività manifatturiere</b>	<b>27.950,0</b>	<b>16,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.939</b>	<b>7,1</b>
10: industrie alimentari	5.261,9		18,8%	843	6,2
11: industria delle bevande	890,45		3,2%	40	22,3
13: industrie tessili	510,64		1,8%	93	5,5
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.118,2		4,0%	252	4,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.417,2		8,6%	310	7,8
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	542,09		1,9%	189	2,9
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	832,59		3,0%	43	19,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	423,27		1,5%	135	3,1
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	53,64		0,2%	7	7,7
20: fabbricazione di prodotti chimici	404,21		1,4%	63	6,4
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	424,51		1,5%	8	53,1
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.488,88		5,3%	101	14,7
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	926,73		3,3%	218	4,3
24: metallurgia	1.039,96		3,7%	61	17,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3.649,9		13,1%	676	5,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.078,83		3,9%	48	22,5
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.243,4		4,4%	98	12,7
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	576,2		2,1%	60	9,6
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.366,5		4,9%	28	48,8
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.282,4		4,6%	33	38,9
31: fabbricazione di mobili	308,35		1,1%	71	4,3
32: altre industrie manifatturiere	709,31		2,5%	288	2,5
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.400,93		5,0%	274	5,1
<b>D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>707,09</b>	<b>0,4%</b>		<b>116</b>	<b>6,1</b>
<b>E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>2.698,1</b>	<b>1,6%</b>		<b>230</b>	<b>11,7</b>
<b>F: costruzioni</b>	<b>19.480,7</b>	<b>11,3%</b>		<b>7.715</b>	<b>2,5</b>
<b>G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>43.340,4</b>	<b>25,2%</b>		<b>17.655</b>	<b>2,5</b>
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.167,7			1753	2,4
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11.756,3			4.564	2,6
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	27.416,4			11.338	2,4
<b>H: trasporto e magazzinaggio</b>	<b>14.256,8</b>	<b>8,3%</b>		<b>1579</b>	<b>9,0</b>
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	8.031,5			935	8,6
50: trasporto marittimo e per vie d'acqua	1,21			1	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4.489,07			387	11,6
53: servizi postali e attività di corriere	1.735,0			256	6,8
<b>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>11.885,2</b>	<b>6,9%</b>		<b>4.130</b>	<b>2,9</b>
55: alloggio	556,9			182	3,1
56: attività dei servizi di ristorazione	11.328,3			3.948	2,9
<b>J: servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>2.984,7</b>	<b>1,7%</b>		<b>955</b>	<b>3,1</b>
58: attività editoriali	48,54			26	1,9
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	64,76			32	2,0
60: attività di programmazione e trasmissione	13,37			9	1,5
61: telecomunicazioni	355,66			71	5,0
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.523,9			392	3,9
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	978,47			425	2,3
<b>K: attività finanziarie e assicurative</b>	<b>3.232,4</b>	<b>1,9%</b>		<b>1267</b>	<b>2,6</b>
<b>L: attività immobiliari</b>	<b>1.223,32</b>	<b>0,7%</b>		<b>1411</b>	<b>0,9</b>
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>11.577,8</b>	<b>6,7%</b>		<b>9.128</b>	<b>1,3</b>
<b>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>12.257,3</b>	<b>7,1%</b>		<b>2116</b>	<b>5,8</b>
<b>P: istruzione</b>	<b>2.564,14</b>	<b>1,5%</b>		<b>509</b>	<b>5,0</b>
<b>Q: sanità e assistenza sociale</b>	<b>11.121,9</b>	<b>6,5%</b>		<b>4.539</b>	<b>2,5</b>
<b>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>1.819,9</b>	<b>1,1%</b>		<b>780</b>	<b>2,3</b>
<b>S: altre attività di servizi</b>	<b>4.951,1</b>	<b>2,9%</b>		<b>2.429</b>	<b>2,0</b>

Esportazioni industria manifatturiera 3T 2023 | Caserta (per paesi di destinazione)

Pos.	Paese	Export 3T 2023	Quota %	% cum	Variazione posizione 3T 2022
1	Francia	205.281.662	16,9%	16,9%	0
2	Germania	156.051.318	12,9%	29,8%	0
3	Stati Uniti	102.589.989	8,5%	38,2%	0
4	Spagna	68.434.624	5,6%	43,9%	+1
5	Regno Unito	66.295.064	5,5%	49,3%	-1
6	Paesi Bassi	57.054.870	4,7%	54,0%	0
7	Polonia	54.142.081	4,5%	58,5%	0
8	Belgio	34.562.294	2,8%	61,3%	0
9	Romania	23.971.771	2,0%	63,3%	+7
10	Ungheria	23.222.274	1,9%	65,2%	+1
11	Turchia	22.850.995	1,9%	67,1%	+6
12	Austria	18.964.848	1,6%	68,7%	-3
13	Tunisia	18.190.818	1,5%	70,2%	+4
14	Giappone	17.205.039	1,4%	71,6%	0
15	Svizzera	15.509.129	1,3%	72,9%	-2
16	Grecia	15.406.189	1,3%	74,2%	-1
17	Danimarca	15.209.141	1,3%	75,4%	-2
18	Cechia	14.919.806	1,2%	76,6%	-6
19	Cina	11.980.906	1,0%	77,6%	+3
20	Svezia	11.775.345	1,0%	78,6%	+1
21	Portogallo	10.562.201	0,9%	79,5%	-1
22	Marocco	10.099.469	0,8%	80,3%	+13
23	Brasile	10.083.985	0,8%	81,1%	-13
24	Slovenia	9.847.762	0,8%	81,9%	-1
25	Slovacchia	8.660.045	0,7%	82,7%	+11
26	Canada	8.237.885	0,7%	83,3%	+1
27	Albania	7.930.732	0,7%	84,0%	-2
28	Bulgaria	7.469.610	0,6%	84,6%	+4
29	Hong Kong	7.026.078	0,6%	85,2%	+14
30	Emirati Arabi Uniti	6.982.457	0,6%	85,8%	+4
<b>T</b>	<b>Mondo</b>	<b>1.213.388.727</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	



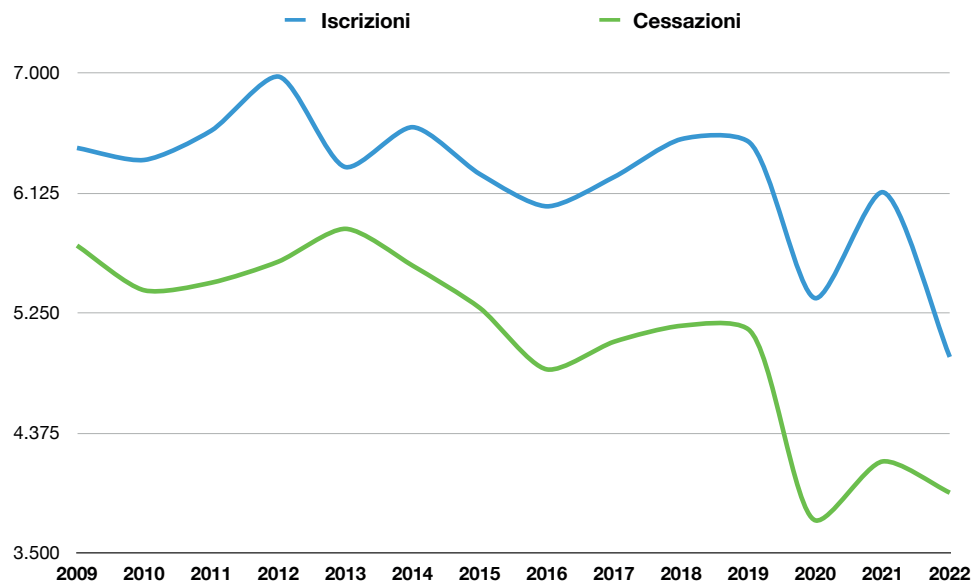
Caserta | Struttura della popolazione

	2002	2012	2022	2023	Delta 2023/2012	Delta 2023/2002
Indice di vecchiaia	70,1	92	129,6	133,5	45,1%	90,4%
Indice di dipendenza strutturale	48,4	47,3	49,6	49,7	5,1%	2,7%
Indice di ricambio della popolazione attiva	66,8	87,7	109,9	113,8	29,8%	70,4%
Indice di struttura della popolazione attiva	75,1	97,5	120,8	122,3	25,4%	62,8%
Indice di natalità (*)	11,6	9,8	7,9	8,4	-14,3%	-27,6%
Indice di mortalità (*)	8	8,5	10	10,1	18,8%	26,3%

Andamento storico | Caserta (2009-2023)

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2009	6.454	5.742	712
2010	6.366	5.416	950
2011	6.580	5.471	1.109
2012	6.974	5.625	1.349
2013	6.314	5.864	450
2014	6.605	5.595	1.010
2015	6.263	5.287	976
2016	6.028	4.839	1.189
2017	6.242	5.041	1.201
2018	6.518	5.157	1.361
2019	6.500	5.131	1.369
2020	5.358	3.738	1.620
2021	6.131	4.168	1.963
2022	4.930	3.940	990
2023	4.950	4.095	855

Caserta | Demografia imprese





## Focus Napoli

Napoli | Valore aggiunto per macro-settore

Attività economiche	2019	2020	2021	Quota % su totale 2021	Quota % intra settore 2021	Variazione % 2021/2019
<b>Totale attività economiche</b>	55.400,7	50.918,2	54.858,6	<b>100,0%</b>		<b>-1,0%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	549,7	577,4	578,1	<b>1,1%</b>		<b>5,2%</b>
<b>Attività manifatturiere in senso ampio</b>	9.688,6	8.922,6	10.152,2	<b>18,5%</b>	100,0%	<b>4,8%</b>
<i>attività estrattiva, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	1.683,2	1.757,1	1.743,7		17,2%	<b>3,6%</b>
<i>industria manifatturiera</i>	5.433,5	4.664,6	5.269,6		51,9%	<b>-3,0%</b>
<i>costruzioni</i>	2.571,9	2.500,9	3.138,9		30,9%	<b>22,0%</b>
<b>Servizi</b>	45.162,4	41.418,2	44.128,3	<b>80,4%</b>	100,0%	<b>-2,3%</b>
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione</i>	14.464,1	11.666,4	13.639,7		30,9%	<b>-5,7%</b>
<i>servizi di informazione e comunicazione</i>	2.357,2	2.371,4	2.279		5,2%	<b>-3,3%</b>
<i>attività finanziarie e assicurative</i>	1.742,5	1.793,4	1.577,8		3,6%	<b>-9,5%</b>
<i>attività immobiliari</i>	7.370,3	7.137,5	7.311,2		16,6%	<b>-0,8%</b>
<i>attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	5.186,9	4.948,0	5.323,3		12,1%	<b>2,6%</b>
<i>amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale</i>	11.777,3	11.683,0	12.146,6		27,5%	<b>3,1%</b>
<i>attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	2.264,1	1.818,4	1.850,7		4,2%	<b>-18,3%</b>

Napoli | Struttura

Attività economiche   Napoli	Addetti	%	% IM	Unità locali	Dimensioni medie
<b>Totale</b>	<b>637.922,7</b>	<b>100,0%</b>		<b>205.602</b>	<b>3,1</b>
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>133,16</b>	<b>0,0%</b>		<b>18</b>	<b>7,4</b>
<b>C: attività manifatturiere</b>	<b>96.564,7</b>	<b>15,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>13.979</b>	<b>6,9</b>
10: industrie alimentari	14.708,3		15,2%	2.436	6,0
11: industria delle bevande	361,96		0,4%	121	3,0
12: industria del tabacco	..		0,0%	..	..
13: industrie tessili	1.673,49		1,7%	407	4,1
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	11242,17		11,6%	2.031	5,5
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	9.621,3		10,0%	909	10,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.823,57		1,9%	598	3,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2.528,54		2,6%	190	13,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1.541,32		1,6%	515	3,0
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	700,49		0,7%	63	11,1
20: fabbricazione di prodotti chimici	965,64		1,0%	143	6,8
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.016,8		1,1%	24	42,4
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.996,79		2,1%	280	7,1
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.229,69		2,3%	538	4,1
24: metallurgia	817,81		0,8%	147	5,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	11.595,9		12,0%	2.140	5,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	957,69		1,0%	130	7,4
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3.476,26		3,6%	209	16,6
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2.135,1		2,2%	242	8,8
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6.684,6		6,9%	60	111,4
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9.229,9		9,6%	173	53,4
31: fabbricazione di mobili	1.007,73		1,0%	287	3,5
32: altre industrie manifatturiere	2.191,61		2,3%	1.020	2,1
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	8.058,21		8,3%	1.316	6,1
<b>D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>2.655,03</b>	<b>0,4%</b>		<b>305</b>	<b>8,7</b>
<b>E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>9.953,5</b>	<b>1,6%</b>		<b>592</b>	<b>16,8</b>
<b>F: costruzioni</b>	<b>52.231,2</b>	<b>8,2%</b>		<b>17.543</b>	<b>3,0</b>
<b>G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>157.877,4</b>	<b>24,7%</b>		<b>65.534</b>	<b>2,4</b>
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13.209,0			5.392	2,4
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	54.831,5			23.070	2,4
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	89.836,9			37.072	2,4
<b>H: trasporto e magazzinaggio</b>	<b>54.720,5</b>	<b>8,6%</b>		<b>6.251</b>	<b>8,8</b>
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	29.792,5			3.467	8,6
50: trasporto marittimo e per vie d'acqua	3.060,41			186	16,5
51: trasporto aereo	329,03			6	54,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	15136,86			2.100	7,2
53: servizi postali e attività di corriere	6.401,7			492	13,0
<b>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>53.240,8</b>	<b>8,3%</b>		<b>14.767</b>	<b>3,6</b>
55: alloggio	9.751,86			2.655	3,7
56: attività dei servizi di ristorazione	43.488,9			12.112	3,6
<b>J: servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>22.334,7</b>	<b>3,5%</b>		<b>4.372</b>	<b>5,1</b>
58: attività editoriali	797,45			189	4,2
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	670,21			277	2,4
60: attività di programmazione e trasmissione	321,64			56	5,7
61: telecomunicazioni	5701,76			274	20,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11.310,4			2.002	5,6
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	3533,27			1.574	2,2
<b>K: attività finanziarie e assicurative</b>	<b>14.510,4</b>	<b>2,3%</b>		<b>4.953</b>	<b>2,9</b>
<b>L: attività immobiliari</b>	<b>6192,36</b>	<b>1,0%</b>		<b>6.421</b>	<b>1,0</b>
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>50.433,5</b>	<b>7,9%</b>		<b>35.315</b>	<b>1,4</b>
<b>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>48.017,9</b>	<b>7,5%</b>		<b>8.252</b>	<b>5,8</b>
<b>P: istruzione</b>	<b>9485,76</b>	<b>1,5%</b>		<b>1.607</b>	<b>5,9</b>
<b>Q: sanità e assistenza sociale</b>	<b>35.429,0</b>	<b>5,6%</b>		<b>14.479</b>	<b>2,4</b>
<b>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>7.852,29</b>	<b>1,2%</b>		<b>3.266</b>	<b>2,4</b>
<b>S: altre attività di servizi</b>	<b>16.290,6</b>	<b>2,6%</b>		<b>7.948</b>	<b>2,0</b>



### Esportazioni industria manifatturiera 3T 2023 | Napoli (per paesi di destinazione)

Pos.	Paese	Export 3T 2022	Quota %	% cum	Variazione posizione 3T 2022
1	Svizzera	3.262.605.474	34,1%	34,1%	0
2	Stati Uniti	1.088.211.780	11,4%	45,5%	0
3	Germania	695.867.930	7,3%	52,8%	+2
4	Francia	641.637.430	6,7%	59,5%	-1
5	Regno Unito	553.547.552	5,8%	65,2%	-1
6	Spagna	316.486.479	3,3%	68,6%	0
7	Paesi Bassi	191.373.566	2,0%	70,6%	+1
8	Giappone	189.197.944	2,0%	72,5%	+3
9	Canada	165.121.351	1,7%	74,3%	+6
10	Grecia	135.077.697	1,4%	75,7%	-1
11	Cina	133.617.664	1,4%	77,1%	+1
12	Turchia	112.514.836	1,2%	78,2%	+10
13	Belgio	110.714.934	1,2%	79,4%	+1
14	Angola	108.573.240	1,1%	80,5%	+71
15	Polonia	106.937.201	1,1%	81,7%	-2
16	Corea del Sud	76.296.830	0,8%	82,4%	0
17	Australia	73.637.376	0,8%	83,2%	0
18	Cechia	61.919.452	0,6%	83,9%	+3
19	Hong Kong	58.114.797	0,6%	84,5%	+6
20	Libia	56.072.452	0,6%	85,1%	+5
21	Austria	51.516.138	0,5%	85,6%	-3
22	Danimarca	51.103.854	0,5%	86,1%	-12
23	Portogallo	50.332.922	0,5%	86,7%	-4
24	Qatar	49.507.197	0,5%	87,2%	-4
25	Emirati Arabi Uniti	48.135.905	0,5%	87,7%	-2
26	Romania	48.105.950	0,5%	88,2%	0
27	Arabia Saudita	46.369.158	0,5%	88,7%	+6
28	Ungheria	41.851.873	0,4%	89,1%	-1
29	Israele	37.354.068	0,4%	89,5%	0
30	Taiwan	35.963.239	0,4%	89,9%	+20
<b>T</b>	<b>Mondo</b>	<b>9.566.849.396</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Napoli | Struttura della popolazione

	2002	2012	2022	2023	Delta 2023/2012	Delta 2023/2002
Indice di vecchiaia	64,8	89,8	130,3	135,5	50,9%	109,1%
Indice di dipendenza strutturale	46,8	48	51,5	51,6	7,5%	10,3%
Indice di ricambio della popolazione attiva	64,6	88,8	108,9	111,9	26,0%	73,2%
Indice di struttura della popolazione attiva	75,2	99,4	119,8	120,7	21,4%	60,5%
Indice di natalità (*)	12,4	10,1	8,1	8,3	-17,8%	-33,1%
Indice di mortalità (*)	7,7	8,6	10,4	10,4	20,9%	35,1%

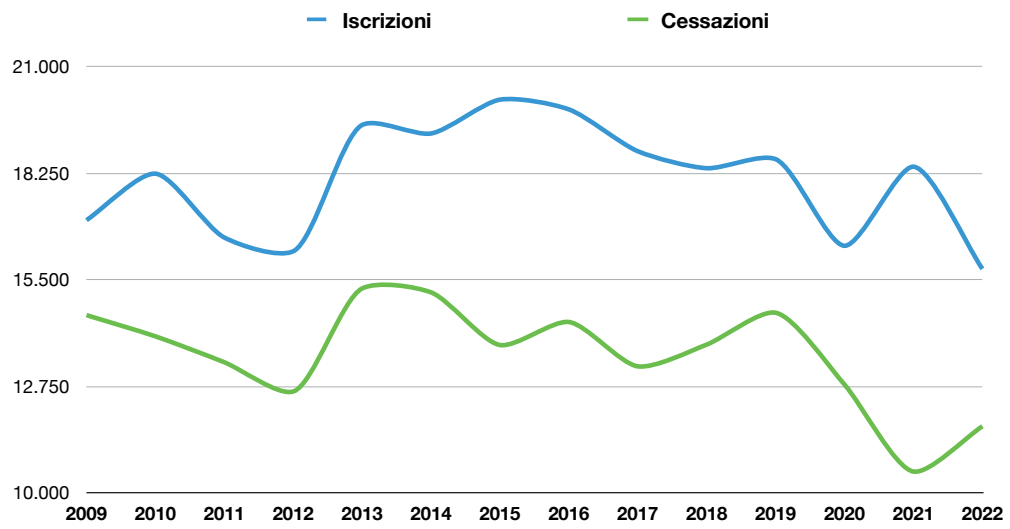
Andamento storico | Napoli (2009-2023)

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2009	17.043	14.590	2.453
2010	18.245	14.042	4.203
2011	16.595	13.373	3.222
2012	16.240	12.618	3.622
2013	19.503	15.280	4.223
2014	19.283	15.178	4.105
2015	20.157	13.818	6.339
2016	19.905	14.413	5.492
2017	18.824	13.267	5.557
2018	18.386	13.830	4.556
2019	18.619	14.652	3.967
2020	16.382	12.795	3.587
2021	18.425	10.549	7.876
2022	15.785	11.720	4.065
2023	16.880	12.141	4.739





### Napoli | Demografia imprese



## Focus Salerno

Salerno | Valore aggiunto per macro-settore

Attività economiche	2019	2020	2021	Quota % su totale 2021	Quota % intra settore 2021	Variazione % 2021/2019
<b>Totale attività economiche</b>	18.799,8	17.725,1	19.213,0	<b>100,0%</b>		<b>-5,7%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	814,8	815,7	851,5	<b>4,4%</b>		<b>0,1%</b>
<b>Attività manifatturiere in senso ampio</b>	3.396,7	3.218,2	3.760,1	<b>19,6%</b>	100,0%	<b>-5,3%</b>
<i>attività estrattiva, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	539,8	516,7	616,7		16,4%	-4,3%
<i>industria manifatturiera</i>	1.925,4	1.819,1	2.047,4		54,5%	-5,5%
<i>costruzioni</i>	931,5	882,4	1.096,0		29,1%	-5,3%
<b>Servizi</b>	14.588,4	13.691,3	14.601,4	<b>76,0%</b>	100,0%	<b>-6,1%</b>
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione</i>	5.022,9	4.216,6	4.824,7		33,0%	-16,1%
<i>servizi di informazione e comunicazione</i>	228,5	249,9	265,8		1,8%	9,4%
<i>attività finanziarie e assicurative</i>	648,8	662,8	572,4		3,9%	2,2%
<i>attività immobiliari</i>	2.353,8	2.359,2	2.335,1		16,0%	0,2%
<i>attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	1.438,6	1.407,8	1.602,6		11,0%	-2,1%
<i>amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale</i>	4.188,1	4.142,8	4.295,4		29,4%	-1,1%
<i>attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	707,7	652,1	705,4		4,8%	-7,9%



Salerno | Struttura

Attività economiche   Salerno	Addetti	%	% IM	Unità locali	Dimensioni medie
<b>Totale</b>	<b>245.008,1</b>	<b>100,0%</b>		<b>83.576</b>	<b>2,9</b>
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>155,37</b>	<b>0,1%</b>		<b>19</b>	<b>8,2</b>
<b>C: attività manifatturiere</b>	<b>37.365,7</b>	<b>15,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.035</b>	<b>6,2</b>
10: industrie alimentari	11.143,2		29,8%	1.452	7,7
11: industria delle bevande	195,82		0,5%	70	2,8
12: industria del tabacco	97,75		0,3%	1	97,8
13: industrie tessili	519,7		1,4%	125	4,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.588,4		4,3%	310	5,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	397,11		1,1%	87	4,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.045,8		2,8%	410	2,6
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.421,7		3,8%	83	17,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1.283,1		3,4%	287	4,5
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	229,64		0,6%	28	8,2
20: fabbricazione di prodotti chimici	484,45		1,3%	77	6,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	239,57		0,6%	6	39,9
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.447,2		6,5%	160	15,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.856,7		5,0%	458	4,1
24: metallurgia	624,56		1,7%	58	10,8
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.082,8		16,3%	1.046	5,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	147,36		0,4%	28	5,3
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	872,65		2,3%	82	10,6
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2.014,3		5,4%	194	10,4
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	785,92		2,1%	50	15,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	183,84		0,5%	29	6,3
31: fabbricazione di mobili	701,49		1,9%	146	4,8
32: altre industrie manifatturiere	646,25		1,7%	358	1,8
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2.356,3		6,3%	490	4,8
<b>D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>775,36</b>	<b>0,3%</b>		<b>187</b>	<b>4,1</b>
<b>E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>6.780,6</b>	<b>2,8%</b>		<b>287</b>	<b>23,6</b>
<b>F: costruzioni</b>	<b>21.978,9</b>	<b>9,0%</b>		<b>8.343</b>	<b>2,6</b>
<b>G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>57.532,2</b>	<b>23,5%</b>		<b>24.509</b>	<b>2,3</b>
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.826,8			2.578	2,6
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	17.986,0			7.336	2,5
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	32.719,4			14.595	2,2
<b>H: trasporto e magazzinaggio</b>	<b>23.230,9</b>	<b>9,5%</b>		<b>2.794</b>	<b>8,3</b>
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	16.575,1			1.763	9,4
50: trasporto marittimo e per vie d'acqua	204,64			46	4,4
51: trasporto aereo	27,93			2	14,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4.037,6			556	7,3
53: servizi postali e attività di corriere	2.385,7			427	5,6
<b>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>24.368,2</b>	<b>9,9%</b>		<b>7.766</b>	<b>3,1</b>
55: alloggio	5.903,4			1.632	3,6
56: attività dei servizi di ristorazione	18.464,8			6.134	3,0
<b>J: servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>4.191,3</b>	<b>1,7%</b>		<b>1.508</b>	<b>2,8</b>
58: attività editoriali	164,36			52	3,2
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	151,24			88	1,7
60: attività di programmazione e trasmissione	90,12			30	3,0
61: telecomunicazioni	659,72			87	7,6
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.940,3			611	3,2
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.185,6			640	1,9
<b>K: attività finanziarie e assicurative</b>	<b>5.423,7</b>	<b>2,2%</b>		<b>1.948</b>	<b>2,8</b>
<b>L: attività immobiliari</b>	<b>2.055,3</b>	<b>0,8%</b>		<b>2.046</b>	<b>1,0</b>
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>17.724,2</b>	<b>7,2%</b>		<b>14.169</b>	<b>1,3</b>
<b>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>15.664,6</b>	<b>6,4%</b>		<b>2.960</b>	<b>5,3</b>
<b>P: istruzione</b>	<b>2.501,0</b>	<b>1,0%</b>		<b>594</b>	<b>4,2</b>
<b>Q: sanità e assistenza sociale</b>	<b>14.511,6</b>	<b>5,9%</b>		<b>5.504</b>	<b>2,6</b>
<b>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>3.249,1</b>	<b>1,3%</b>		<b>1.297</b>	<b>2,5</b>
<b>S: altre attività di servizi</b>	<b>7.500,1</b>	<b>3,1%</b>		<b>3.610</b>	<b>2,1</b>

Esportazioni industria manifatturiera 3T 2023 | Salerno (per paesi di destinazione)

Pos.	Paese	Export 3T 2023	Quota %	% cum	Variazione posizione 3T 2022
1	Stati Uniti	343.093.083	14,0%	14,0%	1
2	Germania	314.375.049	12,9%	26,9%	-1
3	Regno Unito	271.274.095	11,1%	38,0%	0
4	Francia	180.421.499	7,4%	45,3%	0
5	Spagna	121.434.129	5,0%	50,3%	1
6	Paesi Bassi	120.190.614	4,9%	55,2%	-1
7	Austria	77.855.063	3,2%	58,4%	3
8	Turchia	77.471.725	3,2%	61,6%	-1
9	Australia	64.177.237	2,6%	64,2%	2
10	Grecia	57.771.022	2,4%	66,6%	-2
11	Polonia	49.820.800	2,0%	68,6%	-2
12	Belgio	43.516.406	1,8%	70,4%	0
13	Svizzera	39.258.971	1,6%	72,0%	1
14	Cechia	36.706.147	1,5%	73,5%	2
15	Romania	33.733.663	1,4%	74,9%	-2
16	Libia	33.422.505	1,4%	76,2%	-1
17	Danimarca	27.470.296	1,1%	77,3%	1
18	Giappone	26.377.960	1,1%	78,4%	2
19	Arabia Saudita	26.303.905	1,1%	79,5%	-2
20	Canada	25.379.882	1,0%	80,5%	1
21	Emirati Arabi Uniti	24.953.590	1,0%	81,6%	3
22	Irlanda	23.440.805	1,0%	82,5%	-3
23	Svezia	20.928.877	0,9%	83,4%	-1
24	Russia	18.293.497	0,7%	84,1%	3
25	Ungheria	17.523.827	0,7%	84,8%	-2
26	Corea del Sud	17.459.696	0,7%	85,5%	0
27	Israele	17.416.324	0,7%	86,3%	14
28	Norvegia	15.137.797	0,6%	86,9%	10
29	Cina	14.750.286	0,6%	87,5%	-4
30	Slovacchia	12.671.927	0,5%	88,0%	-2
<b>T</b>	<b>Mondo</b>	<b>2.446.197.538</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	



### Salerno | Struttura della popolazione

	2002	2012	2022	2023	Delta 2023/2012	Delta 2023/2002
Indice di vecchiaia	96,8	126,3	168,4	173,4	37,3%	79,1%
Indice di dipendenza strutturale	50,6	49,2	53,8	54,2	10,2%	7,1%
Indice di ricambio della popolazione attiva	77,6	103,8	138,1	142,1	36,9%	83,1%
Indice di struttura della popolazione attiva	81,7	107,1	129,9	131,1	22,4%	60,5%
Indice di natalità (*)	9,9	8,9	7,3	7,3	-18,0%	-26,3%
Indice di mortalità (*)	8,5	9,5	11,6	11,8	24,2%	38,8%

### Andamento storico | Salerno (2009-2023)

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2009	7.845	6.762	1.083
2010	7.353	5.901	1.452
2011	8.707	7.074	1.633
2012	8.234	7.909	325
2013	7.826	7.568	258
2014	8.010	7.302	708
2015	7.871	6.501	1.370
2016	7.968	6.559	1.409
2017	7.610	6.100	1.510
2018	7.590	6.225	1.365
2019	6.903	6.488	415
2020	5.786	4.936	850
2021	6.070	4.238	1.832
2022	5.701	4.922	779
2023	5.507	4.935	572

Salerno | Demografia imprese

